

Preghiera per le vocazioni

O Gesù, Buon Pastore,
accogli la nostra lode e il nostro
umile ringraziamento
per tutte le vocazioni che, mediante
il tuo Spirito,
elargisci continuamente alla tua
Chiesa.
Assisti i vescovi, i presbiteri, i missionari
e tutte le persone consacrate:
fa' che diano esempio di vita veramente
evangelica.
Rendi forti e perseveranti nel loro
proposito
coloro che si preparano al sacro ministero
e alla vita consacrata.
Moltiplica gli operai del Vangelo
per annunciare il tuo nome a tutte le
genti.
Custodisci tutti i giovani delle nostre
famiglie e delle nostre comunità:

concedi loro prontezza e generosità
nel seguirti.
Rivolgi anche oggi il tuo sguardo su
di loro e chiamali.
Concedi a tutti i chiamati la forza di
abbandonare tutto
per scegliere solo Te che sei l'amore.
Perdona le incorrispondenze e le in-
fedeltà di coloro che hai scelto.
Ascolta, o Cristo, le nostre invoca-
zioni
per intercessione di Maria Santissi-
ma,
Madre tua e Regina degli Apostoli.
Lei, che, avendo creduto e risposto
generosamente,
è stata la causa della nostra gioia,
accompagni con la sua presenza e il
suo esempio
coloro che chiami al servizio totale
del tuo regno. Amen.

Canto, orazione e benedizione eucaristica

Acclamazione alla reposizione

Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore. Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio, nei suoi angeli e nei suoi santi.



*Veniamo con gioia e speranza nella tua casa o Signore e davanti a Te ci prostriamo.
u sei il Dio con noi, ieri, oggi e sempre. Rimani con noi, non abbandonarci. Fa che il Tuo
Amore e la Grazia a noi donata da questo incontro con Te ci basti per la nostra vita e
diventi sorgente a cui attingere sempre per la nostra vita e il cammino della Chiesa
intera.*

Invitatorio

**Annunzierò il tuo nome ai miei
fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.**

Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,
lo tema tutta la stirpe di Israele

*perché egli non ha disprezzato né
sdegnato l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha
esaudito.*

Sei tu la mia lode nella grande assem-
blea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fe-
deli.

*I poveri mangeranno
e saranno saziati,
loderanno il Signore
quanti lo cercano:
«Viva il loro cuore per sempre»*

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prosterneranno davanti a lui tutte le
famiglie dei popoli.

*Poiché il regno è del Signore, egli
domina su tutte le nazioni.
A lui solo si prosterneranno quanti
dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno quanti
discendono nella polvere.*

E io vivrò per lui, lo servirà la mia
discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione
che viene;

*annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».*

Canto di esposizione, poi breve momento di adorazione insieme.

**Gesù mio, il mio cuore gioi-
sce
di potersi trovare alla tua Pre-
senza,
di poter godere della tua ama-
bilissima compagnia
e di intendersi con te, cuore a
cuore,
sopra i disegni e i desideri della
tua volontà.
Sento già un gran desiderio
di corrisponderti e di amarti;**

**ma invece del desiderio,
vorrei sentire un grandissimo
amore per Te.
Gesù mio, voglio anch'io gode-
re della tua carità infinita,
visitarti spesso e stare con te
più tempo che posso.
Fammi innamorare così tanto
di te
che io non possa più vivere
senza di Te, né lontano da te.**

Prima proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,1-5)

Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore...

Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. (2Cor 3,17-18.4,5-6)

Breve spazio di silenzio

Risonanza alla Parola

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato anche se grande.
Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.

ci chiama a seguire la stessa sequenza: dalla comunione alla comunità al ministero. Non vuole che usciamo da soli. Ci invia insieme, a due a due, mai da soli. E così possiamo testimoniare come persone che appartengono ad un corpo di fede. Siamo inviati ad insegnare, a guarire, ad ispirare e ad offrire speranza al mondo non come esercizio della nostra capacità individuale, ma come l'espressione della nostra fede per la quale tutto quello che abbiamo da dare viene da lui che ci ha messi insieme. Il mistero dell'amore di Dio è che i nostri cuori ardenti e i nostri orecchi e occhi recettivi saranno in grado di scoprire che Colui che abbiamo incontrato nell'intimità delle nostre case continua a rivelarsi a noi tra i poveri, i malati, gli affamati, i prigionieri, i rifugiati e tra tutti coloro che vivono nel pericolo e nella paura. A questo punto ci rendiamo conto che missione non è solo andare ad annunciare agli altri che il Signore è risorto, ma anche ricevere quella testimonianza da coloro ai quali siamo inviati. Spesso la missione è pensata esclusivamente in termini di donazione, ma la vera missione è anche ricevere. Se è vero che lo Spirito di Gesù soffia dove vuole, non c'è persona che non possa dare quello Spirito. A lungo andare, la missione è possibile soltanto quando è tanto ricevere che dare, tanto essere presi a cuore che prendere a cuore. Siamo mandati agli ammalati, ai morenti, agli handicappati, ai carcerati e ai rifugiati per portare loro la buona notizia della resurrezione del Signore. Ma ci spegneremmo subito, se non potessimo ricevere lo Spirito del Signore da coloro cui siamo mandati. Quello Spirito, lo Spirito d'amore, è nascosto nella loro povertà, nel loro essere a pezzi e nella prostrazione, nel loro dolore. Ecco perché Gesù ha detto: «Beati i poveri, i perseguitati e gli afflitti». Ogni volta che li raggiungiamo, essi a loro volta -ne siano consapevoli o meno -ci benedicono con lo Spirito di Gesù, diventando così nostri ministri. Senza questa reciprocità del dare e del ricevere, missione e ministero diventano facilmente manipolabili o violenti. Quando soltanto uno dà e l'altro riceve, colui che dà diventa presto un oppressore e coloro che ricevono vittime. Ma quando colui che dà riceve e colui che riceve dà, il circolo d'amore, iniziato nella comunità dei discepoli, può allargarsi persino a tutto il mondo. Fa parte dell'essenza della vita eucaristica far crescere questo cerchio d'amore.

Preghiera

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo Amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Proposta a partire da un testo spirituale

Da "LA FORZA DELLA SUA PRESENZA - Meditazioni sulla vita eucaristica"

di H.J.M.Nouwen

La comunità di fede è il luogo dove vengono narrati molti racconti sullo stile di Gesù. Questi racconti possono essere molto diversi l'uno dall'altro. Possono persino sembrare in conflitto. Ma se continuiamo ad ascoltare attentamente lo Spirito che si manifesta attraverso molte persone, sia nelle parole che nel silenzio, sia attraverso il confronto che l'invito, sia nella dolcezza che nella fermezza, sia con le lacrime che con i sorrisi, allora potremo gradualmente discernere che ci apparteniamo, come un unico corpo saldato dallo Spirito di Gesù. Nell'eucaristia ci viene richiesto di lasciare la tavola e di andare dai nostri amici per scoprire insieme a loro che Gesù è veramente vivo e che ci chiama tutti insieme a diventare un popolo nuovo, un popolo della risurrezione. Formare una comunità con la famiglia e gli amici, costruire un corpo d'amore, formare un popolo nuovo della risurrezione: tutto questo non è tanto per poter vivere una vita al riparo dalle forze oscure che dominano il nostro mondo; è piuttosto per renderci capaci di proclamare insieme a tutte le persone, giovani e vecchi, bianchi e neri, poveri e ricchi, che la morte non ha l'ultima parola, che la speranza è reale e che Dio è vivo. L'eucaristia è sempre missione. L'eucaristia, che ci ha liberato dal nostro paralizzante senso di perdita e che ci ha rivelato che lo Spirito di Gesù vive dentro di noi, ci dà la forza di uscire nel mondo e di portare la buona notizia ai poveri, la vista ai ciechi, la libertà ai prigionieri e di proclamare che Dio ha mostrato di nuovo il suo favore a tutte le persone. Ma non siamo mandati fuori da soli; siamo inviati con i nostri fratelli e le nostre sorelle, sapendo anch'essi che Gesù vive dentro di loro. Il movimento che deriva dall'eucaristia è il movimento dalla comunione alla comunità al ministero. La nostra esperienza di comunione prima ci manda dai nostri fratelli e sorelle per condividere con loro le nostre storie e per formare con loro un corpo d'amore. Poi, come comunità, possiamo muoverci in tutte le direzioni e raggiungere tutte le persone. Sono profondamente consapevole della mia tendenza di voler andare dalla comunione al ministero senza fare comunità. Il mio individualismo e il desiderio di successo personale mi tentano sempre a fare da solo e a rivendicare per me stesso il compito del ministero. Ma Gesù stesso non predicò e non guarì da solo. Luca, l'evangelista, ci racconta di come egli passasse la notte in comunione con Dio, il mattino a fare comunità con i dodici apostoli e il pomeriggio a uscire con loro per svolgere il suo ministero tra le folle. Gesù

Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.

Tengo i miei occhi rivolti al Signore, perché libera dal laccio il mio piede.

Volgiti a me e abbi misericordia, perché sono solo ed infelice.

Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.

Vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso.

Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.

Salmo 24

Ampio spazio di silenzio

Preghiera

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del Tuo Corpo e del Tuo sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

Amen.

Seconda proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

(Lc 10, 38-41)

Breve spazio di silenzio

Risonanza alla Parola

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,

mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,
perché ho custodito le vie del Signore,
non ho abbandonato come un empio il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti, non ho respinto da me la sua legge;

*ma integro sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.
Il Signore mi ha ripagato secondo la
mia giustizia,
secondo l'innocenza delle mie mani
davanti ai suoi occhi.
Con l'uomo buono tu sei buono,
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso non ti fai ingannare
Viva il Signore e benedetta la mia ro-
cia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.*

*Dio, tu mi accordi la rivincita
e sottometti i popoli al mio giogo,
mi salvi dai nemici furenti,
dei miei avversari mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento.
Per questo, Signore, ti loderò tra le
genti
e canterò inni al tuo nome.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per
sempre.*

Dal Salmo 18

Ampio spazio di silenzio

Preghiera

O Dio, nessun uomo ti ha mai visto. Tu sei unico, poiché la tua misericordia è infinita. Ti rendo grazie con tutto il mio cuore, perché non hai distolto il tuo sguardo da me quando ero immerso nell'oscurità. Tu mi hai afferrato con la tua mano divina.

Simeone il nuovo teologo (949-1002)

Proposta a partire da un testo del Magistero

Dall'Esortazione Apostolica post-sinodale "Sacramentum Caritatis" (12-13)

Con la sua parola e con il pane ed il vino il Signore stesso ci ha offerto gli elementi essenziali del culto nuovo. La Chiesa, sua Sposa, è chiamata a celebrare il convito eucaristico giorno dopo giorno in memoria di Lui. Essa iscrive così il sacrificio redentore del suo Sposo nella storia degli uomini e lo rende presente sacramentalmente in tutte le culture. Questo grande mistero viene celebrato nelle forme liturgiche che la Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, sviluppa nel tempo e nello spazio (23). A tale proposito è necessario risvegliare in noi la consapevolezza del ruolo decisivo esercitato dallo Spirito Santo nello sviluppo della forma liturgica e nell'approfondimento dei divini misteri. Il Paraclito, primo dono ai credenti (24), operante già nella creazione (cfr Gn 1,2), è pienamente presente in tutta l'esistenza del Verbo incarnato: Gesù Cristo, infatti, è concepito dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo (cfr Mt 1,18; Lc 1,35); all'inizio della sua missione pubblica, sulle rive del Giordano, lo vede scendere su di sé in forma di colomba (cfr Mt 3,16 e par); in questo stesso Spirito agisce, parla ed esulta (cfr Lc 10,21); ed è in Lui che

egli può offrire se stesso (cfr Eb 9,14). Nei cosiddetti « discorsi di addio », riportati da Giovanni, Gesù mette in chiara relazione il dono della sua vita nel mistero pasquale con il dono dello Spirito ai suoi (cfr Gv 16,7). Una volta risorto, portando nella sua carne i segni della passione, Egli può effondere lo Spirito (cfr Gv 20,22), rendendo i suoi partecipi della sua stessa missione (cfr Gv 20,21). Sarà poi lo Spirito ad insegnare ai discepoli ogni cosa e a ricordare loro tutto ciò che Cristo ha detto (cfr Gv 14,26), perché spetta a Lui, in quanto Spirito di verità (cfr Gv 15,26), introdurre i discepoli alla verità tutta intera (cfr Gv 16,13). Nel racconto degli Atti lo Spirito discende sugli Apostoli radunati in preghiera con Maria nel giorno di Pentecoste (cfr 2,1-4), e li anima alla missione di annunciare a tutti i popoli la buona novella. Pertanto, è in forza dell'azione dello Spirito che Cristo stesso rimane presente ed operante nella sua Chiesa, a partire dal suo centro vitale che è l'Eucaristia.

In questo orizzonte si comprende il ruolo decisivo dello Spirito Santo nella Celebrazione eucaristica ed in particolare in riferimento alla transustanziazione. La consapevolezza di ciò è ben documentabile nei Padri della Chiesa. San Cirillo di Gerusalemme, nelle sue Catechesi, ricorda che noi « invociamo Dio misericordioso di inviare il suo Santo Spirito sulle oblate che ci stanno dinanzi, affinché Egli trasformi il pane in corpo di Cristo e il vino in sangue di Cristo. Ciò che lo Spirito Santo tocca è santificato e trasformato totalmente ». (25) Anche san Giovanni Crisostomo rileva che il sacerdote invoca lo Spirito Santo quando celebra il Sacrificio: (26) come Elia, il ministro – egli dice – attira lo Spirito Santo affinché « discendendo la grazia sulla vittima si accendano per mezzo di essa le anime di tutti ». (27) È quanto mai necessaria per la vita spirituale dei fedeli una coscienza più chiara della ricchezza dell'anafora: insieme alle parole pronunciate da Cristo nell'Ultima Cena, essa contiene l'epiclesi, quale invocazione al Padre perché faccia discendere il dono dello Spirito affinché il pane e il vino diventino il corpo ed il sangue di Gesù Cristo e perché « la comunità tutta intera diventi sempre più corpo di Cristo ». (28) Lo Spirito, invocato dal celebrante sui doni del pane e del vino posti sull'altare, è il medesimo che riunisce i fedeli « in un solo corpo », rendendoli un'offerta spirituale gradita al Padre. (29)

Ampio spazio di silenzio

Preghiera

Vieni Santo Spirito / manda a noi dal cielo / un raggio della tua luce.
Consolatore perfetto / ospite dolce dell'anima / dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo / nella calura riparo / nel pianto conforto.

Senza la tua forza / nulla è nell'uomo, / nulla senza colpa. *(dalla liturgia romana)*